

Elezioni dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo, Bibliotecario e Socio Sanitario nel Senato Accademico dal 6 al 10 maggio 2013

Candidato Pietro MAIOLI

Care colleghe e cari colleghi,

dal 6 al 10 maggio saremo chiamati ad eleggere i componenti del Senato Accademico, sulla base di quanto previsto dal nuovo Statuto in vigore dall'8 novembre 2012, ed in cui il personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio sanitario avrà cinque rappresentanti.

Ho deciso di presentare la mia candidatura con il sostegno e l'incoraggiamento di molti colleghi e colleghe con cui condivido quotidianamente le attività lavorative e l'impegno sindacale.

Le esperienze maturate, in diversi anni, negli organi di gestione a livello dipartimentale, nella Giunta dell'AST (Ateneo federato della Scienza e della Tecnologia), nella Commissione Statuto e negli organismi dirigenti a livello sindacale sono state estremamente formative e mi hanno permesso di approfondire ed interessarmi ai diversi problemi ed aspetti della vita universitaria.

Il lavoro svolto nella Commissione Statuto, se pur breve ma intenso, ha rafforzato in me la convinzione che *serviva, serve e servirà* un maggior impegno per costruire una **Sapienza più democratica, partecipativa, solidale e trasparente**; in cui tutte le componenti, a partire dal personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio sanitario, possano insieme decidere "quale futuro" dare al "passato".

Credo, e lo voglio dire con estrema forza e chiarezza, che è finito il tempo in cui le università venivano gestite "da pochi", per costruire la Sapienza del futuro è necessaria la partecipazione di tutti: studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio sanitario.

In questo particolare momento in cui il sistema pubblico della formazione e della ricerca, a tutti i livelli, è sottoposto a tagli di bilancio e ristrutturazioni è necessario rafforzare e dare vita ad un **patto di solidarietà tra tutti i lavoratori della conoscenza** per difendere il carattere pubblico dell'istituzione universitaria e riaffermare l'importanza di investire "in conoscenza" per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del Paese..

Sono questi i valori e i principi che saranno, se sarò eletto, il punto di riferimento della mia attività in Senato ed il legame con l'intera comunità universitaria.

Uno dei primi impegni dovrà essere quello di dare immediata attuazione al nuovo **Statuto** in particolare per quanto riguarda tutte le norme e gli strumenti che permettono un rafforzamento della democrazia, della trasparenza e della partecipazione: dal bilancio

sociale, al bilancio partecipato al riconoscimento del ruolo di rappresentanza degli assegnisti e dei dottorandi.

Sulla carta costitutiva della Sapienza, lo Statuto, sarà però necessario avviare un immediato confronto con l'intera comunità che ci permetta, tenendo anche conto dalle diverse e favorevoli sentenze dei TAR, di superare gli aspetti più negativi dovuti alla applicazione della legge Gelmini.

Nella riscrittura dello Statuto dovremo, quindi, impegnarci prioritariamente affinché venga: ripristinata l'elettività del Consiglio di Amministrazione, consolidato il ruolo centrale e l'autonomia delle strutture dipartimentali, ampliata la rappresentatività, negli organi sia centrali che periferici e nella elezione delle cariche accademiche, del personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio sanitario, degli studenti e di tutte le figure inquadrare nelle diverse forme di lavoro precario (assegnisti, contrattisti, borsisti); in particolare dovremo dare battaglia per superare le norme, che ancora persistono, del "voto pesato" del personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario nella elezione del Rettore ed introdurre nuovi strumenti di partecipazione democratica quali: i referendum consultivi e le proposte di delibera provenienti dalla comunità universitaria.

Il Senato Accademico, come indicato dall'art. 19 dello Statuto, è l'organo centrale che avrà compiti di programmazione, di indirizzo, di coordinamento nonché di controllo e verifica dell'intero sistema universitario; inoltre dovrà svolgere un ruolo fondamentale di garanzia per il rispetto delle norme e dei regolamenti, a partire dal codice etico, da parte dell'intera comunità ed in primis del Rettore.

Proprio per questo ruolo, chi farà parte del Senato Accademico, dovrà affrontare e dare delle risposte a quelli che ad oggi sono i veri problemi: il sottofinanziamento del sistema universitario ed il blocco del turn-over.

Dalla Sapienza deve partire una proposta di rifinanziamento progressivo, in rapporto al PIL, dei fondi statali da destinare all'istruzione e alla ricerca ed anche, in questo contesto, un "piano straordinario di Ateneo" per il reclutamento di nuove forze, che offra, in particolare, concrete prospettive di stabilizzazione ai tanti precari che, nei vari settori, oggi lavorano nel nostro Ateneo.

Sulla questione del **precariato**, in particolare, è necessario avviare da subito una ricognizione, o meglio un osservatorio permanente (come previsto dalla lettera d comma 3 articolo 6 CCNL 2006-2009), che permetta di far emergere sia le reali dimensioni del fenomeno sia tutte le forme di lavoro e le diverse tipologie contrattuali; non possiamo più accettare che questi colleghi e queste colleghe (amministrativi, tecnici, docenti e ricercatori) abbiano meno diritti, meno stipendio ed in generale meno tutele.

I lavoratori precari di fatto sono la quarta componente (docenti, personale tecnico-amministrativo, bibliotecario socio-sanitario, studenti) di questa università che ha il diritto: ad essere direttamente rappresentata in tutti gli organi di gestione e governo, ad avere forme di contratto standardizzate in base alla tipologia di lavoro con riconoscimento delle stesse tutele del personale con contratti a TD o TI, ad avere una prospettiva/percorso di stabilizzazione impegnando, per questo scopo, specifiche risorse in bilancio.

Come ho sempre sostenuto, anche nel ruolo di rappresentante in sedi istituzionali, ritengo il **personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio sanitario** una componente essenziale per il funzionamento della nostra università, senza di noi l'intero sistema andrebbe al collasso; oggi oltre ad aver raggiunto valori di eccellenza professionale ritengo necessaria una definitiva presa di coscienza, sia individuale che collettiva, dell'importanza del nostro ruolo all'interno della comunità universitaria e rivendicare con forza, e questo a partire dalle scelte che dovranno essere fatte dal Senato Accademico, pari dignità, autonomia ed adeguati strumenti e risorse per permetterci di esprimere al meglio le nostre professionalità.

Confrontandomi giornalmente con le colleghe ed i colleghi constato in tutti un attaccamento all'istituzione universitaria, volontà ed impegno nell'affrontare e risolvere le quotidiane problematiche lavorative; dobbiamo tutti impegnarci affinché questo patrimonio di competenze, di professionalità, di eticità trovi il giusto riconoscimento e valorizzazione anche dal punto di vista retributivo.

E' necessario ribadire, in tutti i livelli istituzionali e quindi anche in Senato Accademico, l'importanza di corrette e costanti relazioni sindacali che sono la via maestra per la tutela del lavoro, dei lavoratori e dell'intero sistema universitario.

Sia a Sapienza che al Policlinico, anche in relazione al blocco degli stipendi e dei rinnovi contrattuali a livello nazionale, rimane prioritaria la difesa del Contratto Integrativo come strumento di tutela salariale e di intervento sulla qualità del lavoro; in particolare, viste le ristrutturazioni sia dell'Amministrazione centrale che delle strutture periferiche (Facoltà, Dipartimenti, Centri), ritengo vincolante l'impegno, compatibilmente con la normativa in vigore, a ricercare ogni possibile soluzione affinché si rendano disponibili risorse aggiuntive al fine di incrementare il fondo del salario accessorio.

In questo contesto rimane un obiettivo prioritario la riapertura del tavolo tecnico per il rinnovo del contratto dei lettori di madrelingua/collaboratori ed esperti linguistici.

Il processo di ristrutturazione che si è avviato, e non ancora concluso, deve vedere protagonisti il lavoro ed i lavoratori e non specifici interessi: criteri e procedure trasparenti, risorse e strumenti adeguati, tutele nei processi di mobilità e formazione finalizzata; sono questi gli elementi irrinunciabili per raggiungere un benessere organizzativo e gli obiettivi condivisi.

Per una istituzione universitaria ritengo che la formazione e l'aggiornamento permanente del personale debba essere un obiettivo prioritario a cui destinare adeguate risorse ed essere sempre di più mirato ed orientato alle nuove esigenze del lavoro e dei lavoratori, in modo particolare quando sono attivi processi di ristrutturazione; questo può essere realizzato a partire dalla creazione di un sistema informativo permanente di "rilevamento dei fabbisogni formativi" e dalla creazione di gruppi di formatori interni.

La valorizzazione delle professionalità del personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario passa anche per il coinvolgimento diretto nelle diverse fasi dei nuovi progetti e nella gestione dei relativi servizi, evitando facili e frettolose

esternalizzazioni che ritengo siano scelte da contrastare, insieme al ricorso eccessivo alle consulenze esterne, sia per ridurre “gli sprechi” sia perché di fatto impoveriscono il patrimonio professionale della Sapienza e del Policlinico.

I Policlinici Universitari e le Aziende Ospedaliere Universitarie Integrate sono il luogo dell'integrazione tra formazione, ricerca e assistenza. Fanno parte del sistema universitario e svolgono un ruolo essenziale per la cura e la salute dei cittadini, una funzione particolare che va valorizzata e salvaguardata in tutti i suoi aspetti.

L'idea che i Policlinici e il personale universitario che vi lavora costituiscano un'inutile zavorra per le Università e per la Sapienza, in particolare, è un'idea da rifiutare e che riduce la complessità del sistema universitario a una questione solo di conti, di spesa, di costi e di ricavi.

Ad oggi il personale universitario operante nel Policlinico Umberto I e nell'Azienda Sant'Andrea vive nell'incertezza del proprio futuro sia per quanto riguarda il riconoscimento degli aspetti retributivi sia per quanto riguarda i ruoli e le funzioni svolte.

Il mio impegno sarà rivolto a tutelare lo stato giuridico ed economico di tutto il personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario funzionalmente assegnato all'Umberto I ed al Sant'Andrea, a valorizzare il lavoro svolto dal personale delle professioni sanitarie nelle attività didattiche di tutoraggio e di ricerca, a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali del personale universitario delle Aziende prevedendo un piano di immissione in ruolo a partire dalla stabilizzazione del precariato e della progressiva riduzione della esternalizzazione dei servizi.

Deve essere riaffermata con forza la partecipazione a pieno titolo delle Università alla programmazione regionale ed in particolare alla definizione dei protocolli d'intesa regione-università.

Il patto di solidarietà tra le diverse componenti dovrà essere realizzato, a partire, da precise e concrete scelte fatte dagli organi centrali (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) sulle politiche delle pari opportunità, sulla creazione di un welfare Sapienza-Policlinico, sulle politiche per il Diritto allo Studio.

In particolare sulle politiche delle pari opportunità dovrà essere attuato quanto previsto dall'art 28 dello Statuto per la costituzione del CUG (Comitato Unico di Garanzia), che riunifica le competenze del Comitato Pari Opportunità e quelle del Comitato Mobbing, sarà necessario dotare il comitato di adeguate risorse e strumenti; su questo punto, però, dovremo rilanciare, da subito, una iniziativa di modifica dello Statuto affinché il CUG diventi anche strumento di intervento, non solo di proposta consultazione e verifica, per tutte le componenti della comunità universitaria.

La scelta di investire risorse per il potenziamento del welfare Sapienza-Policlinico è un obiettivo ormai non più rinviabile; partendo da quanto previsto dall'art 60 del CCNL si dovranno attivare convenzioni, servizi e destinare, in modo trasparente, risorse economiche ad iniziative che facilitino, per l'intera comunità universitaria, la socializzazione, l'integrazione e il rapporto con il territorio.

In questo contesto deve trovare spazio anche un progetto per una **mobilità sostenibile tra le diversi sedi universitarie** creando, per esempio, percorsi ciclabili che le uniscano, in un rapporto costruttivo e sinergico con le istituzioni sul territorio, e forme di condivisione dei mezzi di trasporto tipo bike-sharing “targati” Sapienza.

Sulle questioni del diritto allo studio, oltre al contrasto delle politiche di riduzione dei finanziamenti per le borse di studio ed alla necessità di un costante confronto con l’ADISU e la Regione, dovremo dare “più voce” e rappresentatività agli studenti negli organi di gestione e operare per rafforzare e ampliare spazi-ambienti ed orari per lo studio e per il lavoro più rispondenti alle reali e nuove esigenze degli studenti; potenziare le risorse destinate a sistemi di tutoraggio e di collaborazione nella gestione dei servizi.

Ritengo che i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario nel Senato Accademico dovranno svolgere un ruolo di proposta e di dialogo con tutti e su tutto, superando le ormai vecchie logiche accademiche e guardando ai problemi concreti da affrontare nell’interesse e per la difesa dell’ istituzione pubblica quale è la nostra università.

Per questo vi chiedo di sostenere, con il voto, la mia candidatura; il mio primo impegno sarà quello di chiedere e fare proposte concrete per potenziare gli strumenti di coinvolgimento e di diffusione dell’informazione sui lavori e le delibere del Senato Accademico.

Vi confermo la mia disponibilità a partecipare e condividere momenti di incontro e di approfondimento per costruire insieme un percorso e delle proposte per questo ed altro potete contattarmi o al ___cellulare 3204271875 o ___via ___mail pietro.maioli@uniroma1.it.

Pietro MAIOLI

**Per una Sapienza
democratica, partecipativa, solidale e trasparente
sostieni la mia candidatura al Senato Accademico**